



VERSO IL NOSTRO
OBBIETTIVO...



Scuola Secondaria di Primo Grado
"Maria Ausiliatrice" – San Donato Milanese
Anno Scolastico 2018/2019 NUMERO 6 Aprile 2019





EDITORIALE

del prof. Paolo Gennari

SORRISinCORSA

Siamo quasi in dirittura d'arrivo, manca meno di un mese effettivo perché l'anno scolastico si chiuda. Saluteremo i ragazzi di terza e daremo l'appuntamento a settembre a quelli di seconda e di prima. Ma per tutti, sono certo, sarà un ARRIVEDERCI. Anche per coloro che intraprenderanno l'entusiasmante cammino della scuola superiore, perché la

“Maria Ausiliatrice” resterà la “loro scuola” per sempre. Proprio qualche giorno fa sono venuti a trovarci alcuni ex alunni, che hanno manifestato il loro affetto e il loro attaccamento a quella che ancora considerano una seconda casa. È sempre bello ritrovarsi!

Mi piace pensare che i ragazzi in copertina siano dunque in corsa verso la fine dell'anno, verso il futuro e le nuove sfide che li attendono, verso nuovi obiettivi (non solo quello della fotocamera)...ma che, al contempo, mantengano anche il desiderio di “tornare” ogniqualvolta ne sentano la necessità. Senza mai perdere il sorriso.

Buona lettura del nostro sesto numero!

QUAL È LA PIZZA PREFERITA DEI NOSTRI INSEGNANTI?

di Valentina Borodkin e Giulia Mancuso

Vi siete sempre chiesti qual è la pizza preferita dei vostri insegnanti? Ecco a voi cosa ci hanno risposto...

Nibali: wrustel e patatine

Camisa: mozzarella di bufala, pomodorini e rucola

Anna Paola: parmigiana

Gennari: calzone liscio

Repetto: tonno e cipolla

Anelli: speck e scamorza

Vagni: speck e brie

Sr. Nico: 4 stagioni

Florio: ortolana

Miglio: marinara

Giorgio: acciughe, capperi, cipolle

Arrigoni: focaccia con verdure

Davide: zola e speck

Zani: 4 stagioni

Grilli: margherita

Fazi: ortolana

Foresti: 4 stagioni

Oreglio: focaccia con bufala

Valeria: ortolana

Pirona: acciughe

Paladino: zola, funghi, peperoncino

Lentati: bufala

Piana: bufala

Brusco: bufala

Zambarbieri: ortolana



BEVENUTO A...

GIACOMO CORBETTA

Mi chiamo Giacomo Corbetta e sono della 3^AC, mi sono iscritto alla redazione di RAGAZZinFORMA perché mi piace scrivere e leggere e questo corso mi sembrava il più adatto anche per provare una nuova esperienza.

L'anno prossimo frequenterò il liceo classico; pratico tennis tre volte a settimana e studio pianoforte da otto anni: suonare questo strumento mi piace moltissimo e faccio molti concerti e concorsi. Spero di divertirmi e imparare a consolidare la mia scrittura (anche se farò solo cinque lezioni).



DENTRO LA SCUOLA

SCRIVIAMO COME NEL MEDIOEVO!

di Michele Giuliani

Mercoledì 3 aprile i professori di lettere hanno organizzato lo scriptorium medievale, ovvero un laboratorio per insegnarci a scrivere come facevano i monaci tantissimo tempo fa.

È stato molto divertente! La prima classe che l'ha fatto è stata la prima 1[^]C, la mia classe! Ha gestito il laboratorio una professoressa di arte, di nome Elena, che appena entrata in classe ha appoggiato sulla cattedra tantissimi oggetti strani e ci ha raccontato la vita dei monaci attraverso delle immagini sulla Lim, spiegandoci come scrivevano e che cosa facevano.

Il momento più interessante è stato quando ci ha fatto scrivere su un pezzo di pergamena l'iniziale del nostro nome, chiamata capolettera; i monaci facevano delle miniature al loro interno, con anche piccoli ghirigori, e significava l'inizio di un nuovo capitolo. Abbiamo cosparso di colla speciale gli spazi intorno alla lettera e dopo dieci minuti abbiamo incollato una foglia d'oro con una spugnetta. Dopo aver aspettato altri dieci minuti in cui ci siamo esercitati a scrivere il resto del nome, abbiamo raschiato via con un pennello i pezzetti di foglia d'oro che non si erano incollati e abbiamo scritto il resto del nome.

Per ultima cosa abbiamo fatto colare un po' di cera lacca e l'abbiamo schiacciata con un timbro ed è rimasto un bellissimo stemma.

Mi è piaciuto tantissimo questo laboratorio perché abbiamo capito tante cose sui monaci amanuensi!



DENTRO LA SCUOLA



GENITORI E FIGLI IN CAMPO: È IL TROFEO MAIN

di Federico Agosti e Alessandro Carzolio

Per il progetto “FocusonFamily” quest’anno si è tenuta la seconda edizione del torneo Main per genitori e figli.

Per questa giornata ringraziamo il professor Roberto Miglio, organizzatore dell’evento e i suoi aiutanti: Giulia Tragella, Serena Anelli e Davide Delledonne.

Nel trofeo Main genitori-figli si sfidano coppie formate da un alunno con suo padre o sua madre in quattro sport: basket, ping-pong, calcio balilla e pallavolo.

Quest’anno al torneo si sono presentate più persone dell’edizione precedente, si sono addirittura usati quattro cartelloni per scrivere i nomi dei partecipanti al torneo di ping-pong.

Di seguito un’intervista a uno dei partecipanti: Tommaso Metelli, della coppia “Los Metellos”.

Ti è piaciuto e ti sei divertito?

Si molto, peccato che abbiamo perso.

Secondo te, è stato meglio quest’anno o l’anno scorso?

Secondo me sono stati simili, ma l’anno scorso per me era tutto nuovo e mi è piaciuto di più.

Consigli per migliorare?

Migliorerei solo la gestione nella chiamata delle coppie ai vari tornei.

2 1 3
TROFEO MAIN
genitori-figli
2° edizione
sabato
23 marzo 2019
ore 8.30-12.30
presso la palestra della scuola
TORNEI DI
PING-PONG 2c2 / BILIARDINO 2c2
PALLACANESTRO 2c2 / PALLAVOLO 2c2
È possibile partecipare solo a 2 tornei a scelta
Per le iscrizioni rivolgersi al prof. Miglio entro e non oltre il 15/3/2019
Offerta libera per coprire le spese - Coppe alle prime 3 squadre classificate di ogni torneo
Scuola "Maria Ausiliatrice"
Via Sargano 10
00144 Roma, Italia
in collaborazione con
AID START





IL TORNEO DI FIFA

di Federico Agosti e Alessandro Carzolio

Dopo il torneo di Fortnite ecco un nuovo torneo di beneficenza: quello di FIFA, gioco calcistico molto famoso e apprezzato, per Xbox e Playstation. Questo torneo è stato organizzato nella 3^B all'intervallo.

Il costo è di 2€ per la partecipazione e 50 cent per la visione.

Come vi è venuta in mente l'idea?

Sono stato ispirato dal torneo di Fortnite e ho pensato che FIFA è adatta a più persone, ho proposto subito al preside l'idea che è stata promossa immediatamente. Per la realizzazione del progetto sono stato aiutato dai miei compagni di classe Gregory e Castelli. Il torneo inoltre serve per raccogliere fondi per Suor Lisa.

È stato difficile organizzarlo?

Secondo me, rispetto all'impegno che ho visto nei miei compagni è stato più semplice del previsto, ma come ho detto prima sono stato aiutato da Castelli e Gregory.

Quanto pensate di ricavare?

Indicativamente penso che ricaveremo dai 50€ ai 60€ tra le iscrizioni e i soldi delle persone che assistono.

C'è un premio alla fine?

Sì, chi vince ottiene 5€.

Qualche pronostico?

Secondo me vinceranno Castelli o Gregory.



IL TORNEO DI KLASK

di Tommaso Crocchiolo

Da qualche mese si sta svolgendo un torneo di Klask, organizzato da me. In questo torneo due persone si sfidano in questo gioco Danese nato nel 2013. Il gioco in sé è semplice, ma ci sono varie tecniche da affinare anche molto complesse. Per giocare abbiamo bisogno dell'apposito tavolo, due magneti per giocatore (uno sotto il tavolo e uno sopra) e dei magneti bianchi. Lo scopo del gioco è fare goal in una buca che si trova nel tavolo.

Però ci sono vari aspetti che influiscono sul gioco: per esempio se cadi nella buca è punto dell'avversario, così come se perdi il controllo del magnete e prendi due "brufoli" bianchi.

I due finalisti del torneo sono Luca Zhou di 2^B e la professoressa Arianna Paladino.

Abbiamo intervistato Luca, molto ansioso per la finale, perché la prof. ha dimostrato grandi abilità nel giocare ed è ancora imbattuta:

Ciao Luca, come ti aspetti da questa finale?

Mi aspetto di vincere anche se la Paladino è molto forte.

Cosa farai in finale?

Mi impegnerò un sacco e proverò a vincere.

Qual è il tuo stile di gioco?

Gioco principalmente di sponda e cerco di far prendere i magneti bianchi agli avversari perché non sono molto bravo nei tiri.

Piccolo spoiler: il premio sarà Amazon Alexa, un dispositivo per la domotizzazione della casa!



FERRARESI – MARIOTTI: UN'INTERVISTA “HOMEMADE”

di Luca Ferraresi

Il 27/03/19, la signora Pamela Mariotti, mia madre, è venuta nella mia classe a fare un “Buongiorno” un po’ particolare.

Ma che cos’è il “Buongiorno”?

Il “Buongiorno” è un momento mattutino, che dura circa quindici minuti, nel quale l’assistente di classe affronta con la sua classe vari argomenti: per esempio su cosa si farà il giorno stesso oppure sui progetti e le iniziative organizzati dalla scuola.

In questo Buongiorno “diverso”, i genitori partecipanti hanno dovuto parlare sia del loro lavoro sia della loro esperienza di vita. Mia madre, come ho già detto, ha partecipato a questa iniziativa, ed il suo “Buongiorno” mi ha particolarmente colpito, così ho deciso di intervistarla:

Perché hai deciso di venire a fare un buongiorno nella mia classe?

Ho sempre pensato che il momento del Buongiorno fosse molto prezioso nel progetto educativo salesiano e quando il prof. Gennari ha proposto a noi genitori di partecipare a questo momento, condividendo qualcosa di nostro, ho pensato... perché no?

Di che cosa hai parlato in tale buongiorno?

Durante il Buongiorno ho parlato della mia vita professionale.

Che lavoro fai?

Io sono un ingegnere minerario, lavoro da 20 anni all’ENI, nell’ambito dell’ingegneria del petrolio. In particolare, la mia attività consiste nel cercare di ricostruire, attraverso modelli numerici, come sono fatti i giacimenti di petrolio, al fine di produrre idrocarburi.

Ti piace? Per quale motivo?

Il mio lavoro mi piace molto perché è stimolante e creativo... i giacimenti non si vedono e noi dobbiamo immaginarli; inoltre, questo lavoro mi permette di viaggiare, conoscere culture diverse e mettermi alla prova con sfide sempre nuove.

Hai mai sognato di fare un altro lavoro?

Sono molto contenta della mia attività professionale. Quando ero giovane, giocavo a pallavolo e il mio sogno era di diventare come Mila, in “Mila e Shiro”, ovvero una pallavolista professionale. Da grande, invece, ho scoperto una passione per la fisica e, in particolare, per l’astrofisica. Infatti, il mio sogno sarebbe di andare un giorno nello spazio.

Grazie mille per la tua disponibilità e al prossimo numero!



INTERVISTA DOPPIA



PROF. ANDREA ANELLI E PROF.SSA FEDERICA LENTATI

di Cecilia Dell'Acqua e Tommaso Marchesi

Torna la nostra nuova formula per conoscere meglio i nostri professori: l'intervista doppia. Queste sono le domande che abbiamo posto alle due docenti questo mese:

1. Compleanno
2. Cibo preferito
3. Colore preferito
4. Laurea
5. Numero fortunato
6. Serie TV preferita
7. Artista preferito
8. Libro preferito
9. Film preferito
10. Sport praticato da piccola
11. Canzone preferita
12. Giorno della settimana preferito
13. Squadra preferita
14. Animale preferito
15. Città preferita
16. Lavoro che voleva fare da piccola
17. Scuola superiore frequentata
18. Fratelli o sorelle
19. Paura
20. Materia odiata a scuola
21. Acqua naturale o frizzante



Ecco le risposte che ci hanno dato. Le abbiamo raccolte all'interno di una tabella per esigenze di chiarezza...

Prof. ANELLI	Prof.ssa LENTATI
23 giugno	9 agosto
Parmigiana di melanzane	Penne, gamberetti, zucchine e zafferano
Rosso	Rosso
Architettura	Architettura
23	5
How I met your mother	Nessuna
Kandinskij	Renoir e Haiey
L'Alchimista di Coelho	Ciò che inferno non è
Batman	La battaglia di Hacksaw Ridge
Pallanuoto	Basket
Piccola stella senza cielo di Ligabue	Meraviglioso dei Negramaro
Venerdì	Sabato
Juventus	Lakers
Cane	Coccinella
Madrid	Porto
Architetto	Maestra
Liceo artistico	Liceo artistico
1 fratello e 1 sorella	1 sorella
Nuotare in mare aperto	L'indifferenza
Matematica	Grammatica
Naturale	Naturale



PARI O DISPARI? MARTINA E CECILIA

di Martina Coppini e Cecilia Dell'Acqua

Inauguriamo da questo mese una nuova tipologia di intervista, in cui saremo noi redattori e redattrici a raccontarci attraverso alcune domande che ci porremo alternativamente. Pari o dispari? Cominciamo!

1 Compleanno

2 Cibo preferito

3 Genere di libro preferito

4 Materia preferita

5 Animale preferito

6 Giorno della settimana preferito

7 Sport

8 Genere di film preferito

9 Lavoro che piacerebbe fare da grande

10 Cosa ti piace della scuola

11 Tre aggettivi per descriverti

12 Tre aggettivi per descriverti

13 Cosa ti rende felice

14 Stagione preferita

CONOSCIAMOCI

MEGLIO...

MICHELE GIULIANI



Mi presento: mi chiamo Michele Giuliani, ho 11 anni e frequento la classe 1[^]C. Mi piacciono tantissimo gli animali e amo disegnarli, pratico il tennis, in cui sono anche molto bravo e le mie materie preferite sono storia e epica. Il mio hobby preferito è collezionare le palle di neve, che di solito mi porta il papà quando finisce uno dei suoi lunghissimi viaggi: adesso ne ho quasi cinquanta. Mi piace tantissimo leggere "Topolino", sono abbonato ma leggo anche i vecchi numeri di mio papà che ha accumulato nella soffitta di mio nonno e sono esattamente 350. Ho due fratelli gemelli di nome Bianca e Giacomo che sono anche miei carissimi amici. Insomma non desidererei di essere nessun'altro!

Ecco le nostre risposte!

CECILIA	MARTINA
2. pizza	1. 5 dicembre
4. inglese e letteratura	3. Avventura
6. Mercoledì	5. Civetta
8. Avventura	7. Danza classica
10. Che è come una seconda casa	9. Scrittrice o ballerina
12. Solare, allegra e divertente	11. Simpatica, dolce e gentile
14. Estate	13. Stare con la mia famiglia



FINESTRA SULL'ARTE



RIPRODUCIAMO IMMAGINI REALI: LA "BATTAGLIA NAVALE" DEI DISEGNI

del prof. Anelli con Gloria Maestranzi e Angelica Ramazzotti

Anche in questo numero il prof. Anelli ci ha spiegato i motivi della sua scelta delle opere pubblicate: "Con le classi seconde abbiamo provato a copiare delle immagini in modo realistico, partendo da un'immagine reale che è stata suddivisa su una griglia per poter definire il contorno delle figure. In un secondo momento gli alunni hanno dovuto copiare il disegno completandolo come una battaglia navale".

Abbiamo deciso di intervistare direttamente gli alunni autori dei disegni selezionati dal prof. Anelli.

Questo è ciò che ci hanno risposto.

TOMMASO ZANOTTI

Cosa hai disegnato?

Ho disegnato Federico da Montefeltro.

Perché hai deciso di disegnare lui?

Perché mi piace la sua storia ed il suo vissuto.

LORENZO MAURINO

Cosa hai disegnato?

Ho disegnato il cantante Marshmallow.

Perché hai deciso di disegnare lui?

Perché è il mio cantante preferito e l'ho sempre stimato.

ALEXIS DI SANTE

Cosa hai disegnato?

Ho disegnato Van Gogh.

Perché hai deciso di disegnare lui?

Perché è un gran pittore e i suoi quadri mi danno molta ispirazione.

SILVIA SCHIAPPACASSE

Cosa hai disegnato?

Ho disegnato Dante Alighieri.

Perché hai deciso di disegnare lui?

Perché è un grande poeta e quando leggo le sue poesie mi sento libera.

CATHERINE TACCA

Cosa hai disegnato?

Ho disegnato Arianna Grande

Perché hai deciso di disegnare lei?

Perché è la mia cantante preferita e da piccola cantavo spesso le sue canzoni.





NATURA INCANTATA: IL LABORATORIO EMOZIONALE/SENSORIALE CHE VOLEVA PARLARE AL CUORE Sublime Connubio ARTE/POESIA

della prof.ssa Giovanna Foresti

In occasione della settimana dedicata alla festa di don Bosco io e il professor Repetto abbiamo proposto a tutte le classi un laboratorio emozionale/sensoriale dedicato al forte legame espressivo poesia-arte. L'aula dedicata a questo percorso è stata allestita in modo da ricordare un bosco, con foglie, profumi e suoni tipici della natura.

Le postazioni dei ragazzi sono state collocate in modo che ciascuno potesse concentrarsi, riflettere e infine comporre. Ogni alunno aveva a disposizione un libretto con le dieci poesie proposte, abbinata a 10 opere d'arte abbinata appositamente.

I ragazzi di tutte le classi hanno seguito con molta attenzione la spiegazione fatta da me per la parte poetica, dalla professoressa Camisa e dalla ex-allieva Federica Caroleo per la parte artistica (hanno sostituito il prof. Repetto occupato anche in un altro laboratorio), nella prima parte dell'ora, poi, liberamente, senza traccia, hanno potuto aprire mente e cuore e realizzare le loro composizioni scritte. Molti hanno realizzato testi significativi e profondi, tanto che ho deciso di far pubblicare i migliori in tre edizioni del giornalino diverse: una per le classi prime, una per le seconde e un'ultima per le terze. Siamo partiti lo scorso numero con le produzioni poetiche dei ragazzi di prima, in questo condividiamo con i nostri lettori quelle dei ragazzi di seconda. Allego ai testi inediti quelli poetici (contenuti nel libretto) che li hanno ispirati.

Complimenti a tutti i ragazzi della scuola secondaria, hanno saputo cogliere appieno il senso profondo del laboratorio!

Tu non sai

(di Alda Merini,
poetessa italiana contemporanea)

Tu non sai:
ci sono betulle che di notte
levano le radici
e tu non crederesti
mai che di notte gli alberi
camminano o diventano sogni.

Pensa che in un albero
c'è un violino d'amore.
Pensa che un albero
canta e ride.

Pensa che un albero
sta in un crepaccio
e poi diventa vita.

Te l'ho già detto:
i poeti non si redimono,
vanno lasciati volare
tra gli alberi
come usignoli
pronti a morire.



"Notte Stellata", di Van Gogh

Davide Arioli (2A)

"Vita"

Supera, supera le difficoltà;
oltrepassa, oltrepassa questa selva
oscura;
ama, ama le altre creature come non hai
mai fatto prima;
e vivi, vivi la tua vita con gioia e intensità.

Demetra Sofia Costantino (2A)

In mezzo al vento
alberi che sfiorano il cielo
ondeggiando,
ma la bufera
non li fa cadere
e quando il cielo torna chiaro
il sole dà loro la forza
per affrontare una nuova tempesta
e non cedere:
per un giorno
alzarsi sopra le nubi.



Semina

(di Camilla del Soldato)

Getta i semi nella terra il contadino,
poi si riposa e guarda tutto intorno;
guarda il campo, la casa e il mulino,
pensa che i semi saran pane un giorno.



“Seminatore” di Millet

Sara Pellegrini (2A)

Prendo il seme,
lo guardo, lo osservo.
Comincio a scavare
per farlo crescere al sicuro
e un giorno sarà lui ad aiutare me.

Beatrice Vallebona (2B)

“Dalle radici ai frutti”

Ogni cosa nasce da un piccolo seme,
la base di tutto,
col tempo questo piccolo fiore sboccherà,
incontrerà ostacoli ma li difenderà,
li aggirerà per mezzo del suo esile gambo,
o si difenderà usando le spine,
secondo la sua natura,
questo piccolo fiore,
verrà calpestato,
verrà deriso,
verrà fatto seccare,
ma non si ritirerà tra gli altri,
si impegnerà e sboccherà,
per godersi i raggi del sole,
la pioggia,
la brina,
il vento,
il tramonto,
perché come un sogno
pianterà le sue radici
e crescerà senza abbandonare il suo obiettivo,
quello di emergere
e donare il sorriso a qualche bambino
che lo coglierà, orgoglioso del suo colore,
della sua forma, del suo profumo
e di aver portato un sogno,
trasmettendolo a chi è ancora un piccolo seme.



Sogni

(di Ramylie Douglas, 2008)

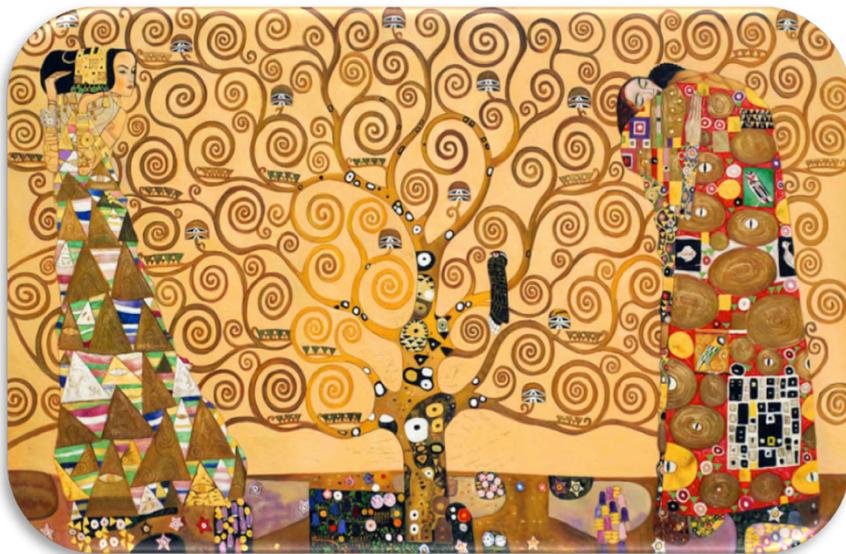
I sogni sono come dei semi:
se trovano un terreno fertile
in cui mettere le radici
e la buona volontà
di qualcuno che si prenda cura di loro,
cresceranno,
diverranno rigogliosi alberi
e col tempo
i loro rami
si riempiranno di frutti maturi.

Emma Cozzi (2C)

Esistono persone,
persone che hanno scelto
di combattere.
Persone che hanno scelto
di reagire.
Persone che hanno scelto
di parlare e di sognare.
Sognare una via di uscita
quando gli altri pensavano di
soffocare
sognare un bosco incantato
quando gli altri vedevano
solo fiamme
sognare un mondo nuovo
quando gli altri pensavano non esistesse.

Beatrice Mossuto (2C)

Lì in alto,
sopra il cielo e le nuvole
spicca una particolare luce,
caratterizzata dal mio pensiero.
I miei sogni
toccano le stelle dell'Universo
alla ricerca di un posto in cui avverarsi.
E senza mai demordere
volano, volano sempre di più,
con la speranza di brillare.



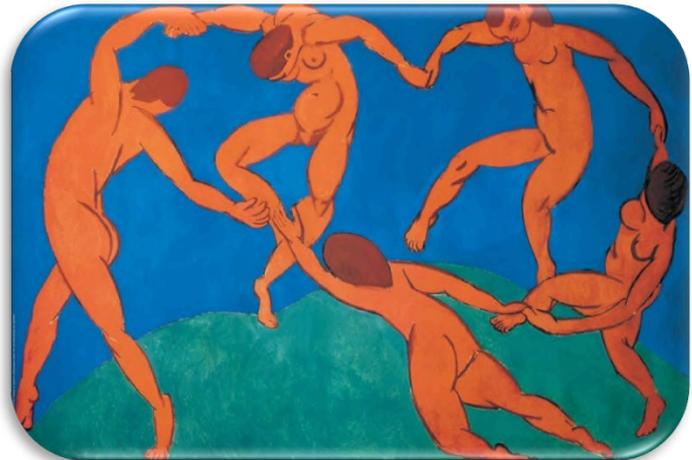
“L'albero della vita” di Klimt



Non vivere su questa terra
(Nazim Hikmet, poeta turco)

Non vivere su questa terra
come un inquilino
oppure in villeggiatura
nella natura
vivi in questo mondo
come se fosse la casa di tuo padre
credi al grano al mare alla terra
ma soprattutto all'uomo.
Ama la nuvola la macchina il libro
ma innanzitutto ama l'uomo.
Senti la tristezza
del ramo che si secca
del pianeta che si spegne
dell'animale infermo
ma innanzitutto la tristezza dell'uomo.
Che tutti i beni terrestri
ti diano gioia
che l'ombra e il chiaro
ti diano gioia
che le quattro stagioni
ti diano gioia
ma che soprattutto l'uomo
ti dia gioia.

(Da "Poesie")



"La danza" di Matisse

Alexis Di Sante (2B)
"I colori della vita"

Tutti abbiamo una vita
e nessuno ce la può togliere.
Siamo noi che la utilizziamo,
sia nel bene che nel male.
La nostra vita è piena di colori,
dai più scuri ai più luminosi.
Un giorno può essere nera
e il giorno successivo, bianca.
Tutti i colori ci appartengono
e siamo noi a decidere quali usare.
Non ha senso essere sempre grigi,
con noi stessi o con gli altri.
Anche se difficile,
cerchiamo di raggiungere i colori della felicità.
Se riuscirai a raggiungere questi colori,
sarai una speranza per questo mondo scuro e triste.
E insieme ai tuoi amici,
riuscirai a colorare la Terra.



IL LAVORO ENTRA IN CLASSE

della prof.ssa Francesca Brusco

Sembra un secolo fa e invece era solo il 23 Gennaio quando il signor Trovato, papà di un alunno di terza, è venuto a scuola a parlare del proprio lavoro.

È il secondo anno che lo invito e che posso organizzare un'oretta per le ragazze e i ragazzi delle seconde in cui ci parla sì di proiezioni ortogonali (uno degli argomenti didattici affrontati appunto dalle seconde), ma anche di cosa vuol dire scegliere, di cosa succede "dopo" la scuola e di perché è così importante studiare. Sorpresa! I ragazzi scoprono che la scuola non finisce mai!

La seconda e la terza media sono passaggi importanti perché gli alunni sono chiamati a scegliere una scuola: a volte questo fa paura e genera dubbi ed incertezze. Senz'altro quindi riflettere su "cosa significa scegliere", porsi degli obiettivi e mettere in campo strategie e strumenti a partire da ciò che si ama, è un passaggio importante.

Quelli che seguono sono alcuni dei lavori su cui ragazze e ragazzi hanno lavorato dopo l'incontro.

Vorrei qui ringraziare ancora il signor Trovato per la sua disponibilità e pazienza.

Pubblichiamo tre brevi relazioni sull'incontro realizzate da alcuni studenti di seconda.

Relazione di Federico Colasuonno, Mathias Di Maria e Matteo Terraccia – classe 2°B

Il 23 gennaio è venuto a incontrarci Andrea Trovato, un animatore grafico 3d e genitore di un nostro compagno di scuola. Il signor Trovato si è mostrato nei nostri confronti gentilissimo e molto disponibile. Della sua testimonianza ci ha colpito molto la proiezione che ci ha mostrato passo a passo, il procedimento della modellazione di una tazzina di caffè. Inoltre ci ha colpito molto l'ambizione, il suo impegno ed entusiasmo, che ha trasmesso anche a noi con molta pazienza e determinazione. Da lui abbiamo imparato che il "mondo" del lavoro è molto impegnativo e difficile, ma con la forza di volontà nell'imparare cose nuove si riesce a raggiungere qualsiasi obiettivo. Secondo noi l'incontro con lui è stato molto utile perché abbiamo capito che il lavoro è principalmente positivo e noi vorremmo essere come lui anche in ambito scolastico, inseguendo i nostri sogni ed obiettivi. L'incontro ci è piaciuto molto perché anche se non vorremmo fare il suo stesso lavoro da grandi, ci ha portato su quella strada data la sua bravura, competenza e conoscenza.

Relazione di Giovanni Moretti, Benjamin Profitti ed Edoardo Viganò – classe 2°C

Durante l'ora di tecnologia è venuto a parlarci Andrea Trovato, 45 anni, padre di uno studente della nostra scuola.

Il signor Trovato fa il grafico 3D, si serve delle proiezioni ortogonali per progettare oggetti o personaggi al computer per pubblicità, cartoni animati e film.

A noi ha colpito il fatto che abbia progettato il personaggio di Topo Tip, cartone col quale abbiamo trascorso la nostra infanzia e ci ha colpito anche il fatto che metta sempre tutto se stesso in quello che fa.

Ci è piaciuto questo incontro perché abbiamo conosciuto una professione nuova, molto difficile, ma che con molta forza di volontà e studio può risultare semplice e divertente.

Ci è servito perché adesso ci rendiamo conto che tecnologia non è una materia da sottovalutare e perché quest'ultima è presente in molti altri lavori.

Ci è servito anche perché ci ha fatto capire quanta passione mette nel suo lavoro.

FINESTRA TECNOLOGICA



Relazione di Greta Daino e Luca Moretti – classe 2ªA

Il signor Trovato, padre di Nicolò Trovato (un nostro compagno di scuola), è venuto un giorno per parlarci del suo lavoro. La sua professione è quella di grafico 3D e consiste nel creare figure tridimensionali per pubblicità, cartoni e videogiochi grazie ad un programma sul computer chiamato “Maya”. Un esempio di progetto su cui ha lavorato è quello della serie di Topo Tip. Una sua frase che ci ha colpito è che non gli è servita a molto la scuola per raggiungere i suoi obiettivi, ma ciò che ha fatto fuori dall’ambito scolastico. Inoltre ha detto che si è appassionato alla sua professione copiando i personaggi dei cartoni. Ci ha mostrato come le proiezioni ortogonali possano essere utili per la realizzazione di figure molto complesse, ad esempio corpi umani. Un’ altra cosa che ci ha colpito è lo strumento che utilizzava per il suo lavoro, cioè una tavola grafica che aveva più o meno la funzione di un mouse, ma era molto più precisa per disegnare sul computer. Ci ha colpito anche il suo modo di lavorare: usava solo un parallelepipedo per creare strutture complesse estrudendolo e modificandolo anziché usando più figure. L’ incontro ci ha appassionato, l’abbiamo trovato interessante e istruttivo. Ci è servito anche perché ora conosciamo l’ utilità delle proiezioni ortogonali e potremo essere più motivati nel svolgerle. Ci piacerebbe che ci fossero più incontri di questo tipo e siamo grati alla professoressa Brusco per avercelo proposto. Vorremmo inoltre che fosse reintrodotta il corso di Grafica 3D.



CRICKCROCK: LE CRITICHE DI CROCCHIOLO



CREMA: IL TERRORE SUL BUS

di Tommaso Crocchiolo

Mercoledì 20 Marzo un pullman che trasportava gli studenti della scuola media Vailati di Crema in palestra è stato improvvisamente dirottato dall'autista verso Linate. Il conducente, Osseynou Sy, un ragazzo di Crema, si è fermato improvvisamente e ha iniziato a tirare fuori una pistola, obbligando un'insegnante a legare i suoi ragazzi con le fascette da elettricista. Successivamente ha requisito tutti i telefoni, tutti tranne uno, quello di un certo Ramy, che ha contattato prima i genitori, poi il 112. Aiutato dai suoi compagni che parlavano ad alta voce e, sotto il terrore di un coltello e di un accendino che stava per cadere su un bus impregnato di benzina, è riuscito a comunicare la posizione ai carabinieri, che hanno iniziato l'inseguimento fino alla Paullese, dove Osseynou ha fatto cadere l'accendino.



che hanno iniziato l'inseguimento fino alla Paullese, dove Osseynou ha fatto cadere l'accendino.

Tra il panico e il terrore sono arrivati i carabinieri che, sfondando i vetri, hanno tratto in salvo i 53 ragazzi.

L'autista, arrestato, aveva precedenti per guida in stato di ebbrezza e violenza sessuale. Inoltre diceva di voler vendicare i morti nel Mediterraneo. Ma siamo impazziti!? Per vendicare tutte le disgrazie che hanno subito quegli sfortunati in mare, per poter raggiungere la salvezza, tu ti rivendichi così?! E poi, perché l'Autoguidovie, azienda che gestisce la viabilità dei pullman in Lombardia, ha assunto una persona che ha avuto dei precedenti proprio alla guida, quindi possibilmente pericolosa per l'incolumità dei passeggeri?

E tu, cosa ne pensi? Dimmelo a scuola.



I CHINDOGU: LE INUTILI INVENZIONI GIAPPONESI

di Tommaso Metelli

Chi di noi non ha mai sognato di essere l'inventore di un oggetto oppure di qualcosa di tecnologico che avrebbe fatto evolvere l'umanità?

Negli ultimi anni ci sono state molte persone con un'intelligenza e intuito superiore alla media che hanno sfruttato le loro capacità per realizzare invenzioni che hanno cambiato il mondo o almeno l'hanno migliorato.

Tra questi possiamo ricordarne alcuni:

- Steve Jobs, statunitense, creatore della marca di oggetti elettronici più famosa del pianeta, la Apple;
- Jeff Bezos, inventore del più grande sito di acquisti on-line: Amazon;
- Mark Zuckerberg, anche lui americano, studente alla famosissima università di Harvard di Boston, inventore di Facebook, il social per eccellenza.

E sicuramente dimentico o non conosco scienziati e studiosi in genere, che aiutano l'umanità su temi molto più importanti. Al mondo, però, non esistono solamente invenzioni geniali e utili all'umanità; come ci spiega Kenji Kawakami esistono anche i Chindogu ovvero invenzioni assurde e inutili ma divertenti, in questo caso create dai giapponesi.

Lui è l'inventore di questo concetto. Kenji dice anche che un Chindogu per essere tale deve:

- non avere un utilizzo reale;
- esistere fisicamente;
- avere uno spirito anarchico (in pratica essere un po' fuori dagli schemi...);
- essere uno strumento per la vita quotidiana;
- non essere in vendita;
- non essere oggetto pubblicità;
- non essere brevettato.

Ora vi elencherò i migliori otto Chindogu, quelli che più mi hanno colpito e che mi hanno strappato un sorriso:

PANTOFOLE PER SPAZZARE: sono delle normali pantofole, che però hanno incorporato sulla punta un raccogli-polvere (a destra) ed una spazzola (a sinistra).

SPAZZOLINO DA DITO: è come il dito di un guanto tagliato, al quale viene attaccata la parte finale dello spazzolino (in pratica uno spazzolino portatile).

CRAVATTA OMBRELLO: assomiglia vagamente ad una cravatta, ma nelle giornate piovose, ha una seconda utilità.

RAFFREDDA-NOODLES: è una bacchetta per mangiare il famoso cibo orientale alla quale è attaccato un mini ventilatore che raffredda i noodles quando scottano.

STENCIL PER ROSSETTO: è uno stencil, appunto, quindi una formina che aiuta le ragazze non ancora esperte a mettersi il rossetto perfettamente.

OCCHIALI ANTICIPOLLE: usano lo stesso principio del raffredda-noodles, ma questa volta applicato ad un paio di occhiali per non lacrimare quando si taglia la cipolla.

COLTELLINO SVIZZERO PER AGRICOLTORI: ha la forma di un classico coltellino svizzero, ma molto più grande e, al posto di avere i soliti attrezzi, ha degli utensili adatti al lavoro nei campi (pala, rastrello, falce, ecc.).

MAGLIETTA CON COORDINATE PER FARSI GRATTARE: questo, a mio parere, è il più bel Chindogu, una maglietta con sopra disegnata la tabella della battaglia navale per indicare agli altri il punto esatto in cui farsi grattare.

E voi cosa quale idea inutilmente geniale o intelligentemente utile avete?

A proposito, potete trovare, se vi interessano, le immagini di queste assurde invenzioni (ed anche di altre) a questo link: <https://www.wired.it/lol/2014/01/27/10-invenzioni-giapponesi-del-tutto-assurde/>

IL DIALOGO NEL BUIO: UN'ESPERIENZA DA PROVARE

di Alessandro Torchiana

Il "Dialogo nel buio" è un percorso senza luce, una mostra dove non c'è niente in mostra, un'esperienza sensoriale che porta noi visitatori a vedere dentro noi stessi.



Organizzato dall'Istituto dei Ciechi di Milano, ci porta in cinque ambienti diversi completamente in assenza di luce. Ogni gruppo è accompagnato da una guida cieca o ipovedente che tramite la sua voce e la sua presenza ci conduce all'interno del percorso, aiutandoci in ogni circostanza. Inoltre se non si ascolta la sua voce non si riesce ad andare avanti nel percorso, si rimane bloccati nel buio: bisogna proprio fidarsi di una persona che non si conosce neanche, che non si può vedere e affidarsi completamente a lei.

Come se non bastasse, quando si entra non si sa niente di quello che succederà, e non si è ancora

abituati al buio pesto di questo luogo e per questo all'inizio si prova una terribile sensazione di disagio. Poi si iniziano a sentire i suoni e gli odori: all'inizio pensavo di essere in un bosco e la mia guida mi ha detto che si trattava di un giardino e mi sono rilassato. Poi il verso dei gabbiani e il rumore delle onde mi hanno proprio fatto capire che potevo stare tranquillo: siamo saliti su una barca senza vederla, toccando l'acqua e cercando di non caderci dentro... Mi sono sdraiato un attimo e la guida lo ha capito, solo sentendo un tono diverso nella mia voce. Abbiamo giocato a palla, guidati solo dalle indicazioni della nostra accompagnatrice cieca che era in grado di capire in quale punto della stanza fossimo e di indicarci come tirare la palla e come prenderla. Nell'ultima stanza abbiamo mangiato e bevuto al buio, cercando di non rovesciare niente.

Noi chiamiamo disabili i ciechi ma al buio i disabili siamo noi.

È una bellissima esperienza che fa capire come sia difficile affrontare la vita per tante persone e come diamo per scontate tante cose, sentendoci migliori e abili quando in realtà non valorizziamo e sprechiamo tante abilità che abbiamo.

LE 10 STRADE PIÙ PERICOLOSE AL MONDO

di Anna Belinghieri e Giulia De Angeli

10) Skippers Canyon Road, Nova Zelanda

Questa strada stretta e tortuosa in realtà richiede un permesso speciale per guidare. Se si riesce a ottenere il permesso, però, bisogna essere pronti alla sfida. Vi auguriamo buona fortuna se risalendo la strada dovesse arrivare qualcuno che viene dalla direzione opposta.



9) Halmena Highway, Filippine

L'unico modo per arrivare a Sagada, luogo turistico nelle Filippine, è tramite la Halsema Highway, una via costantemente a rischio frana. Si tratta di una delle strade con più scarsa manutenzione in tutto il mondo. Ogni anno almeno un autobus deraglia a bordo strada.



8) Pasubio, Italia

Il **Pasubio** nel nord Italia è famosa per i suoi panorami incredibili. La guida può essere una sfida. L'accesso ai veicoli è limitato. Ma ciò non ha impedito alla gente in moto di oltrepassare il divieto.

7) Taroko George road, Taiwan

Conosciuta come una delle strade più pericolose a Taiwan, il Gorge Road Taroko è piena di curve cieche, curve strette e piccoli sentieri che attraversano rocce e montagne.



6) Guolian Tunnel road, Cina

Questa strada della Cina è stata scavata al fianco di una montagna da alcuni abitanti del villaggio dalla città di Guoliang. Prima della costruzione di questa arteria, arrivare al villaggio era un vero incubo. Anche se non vede molto traffico, il passaggio è piuttosto pericoloso.

5) Himalayan roads

Il nome di questa strada, che porta fino in Himalaya, si riferisce ad una rete molto pericolosa di strade non asfaltate, strette e scivolose che sono piene di auto e autobus.

4) Commonwealth Avenue, Filippine

Più popolarmente conosciuta come "autostrada killer" delle Filippine, Commonwealth Avenue è attraversata da numerosi pedoni e ciclisti. Davvero tragico il numero di morti verificatosi nel corso degli anni.

LE 10 STRADE PIÙ PERICOLOSE AL MONDO

di Anna Belinghieri e Giulia De Angeli

3) BR116, Brasile

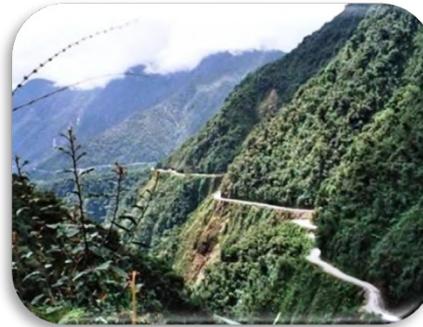
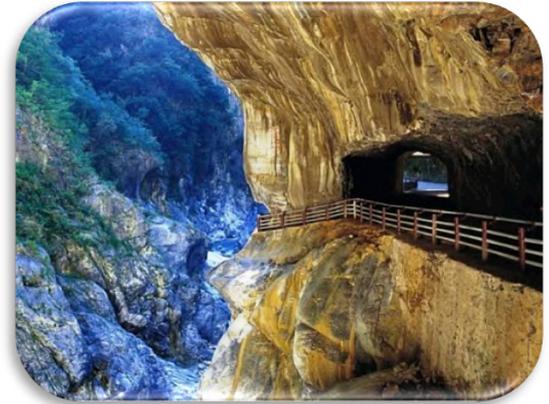
La seconda strada più lunga del Brasile è stata soprannominata "autostrada della morte", per ovvie ragioni. Ogni anno migliaia di persone muoiono a causa della scarsa manutenzione. È inoltre trafficata da un numero elevato di bande e banditi.

2) James Dalton Highway, Alaska

Apparentemente sembra serena e tranquilla ma in realtà è piena di buche che non si vedono subito e piccole rocce sollevate a grande velocità.

1) North Yungas road, Bolivia

È conosciuta anche come "La strada della morte". È percorsa ogni giorno da autobus e da camion che non hanno altra via per raggiungere la valle sottostante. Questa strada è un vero delirio!



INTERVISTA A VINCENZO BALZARIN E CATIA IGLESIAS

di Giacomo Corbetta

Da quanti anni suona?

Vincenzo Balzani: Suono da 59 anni.

Catia Iglesias: Suono da 47 anni.

Come avete iniziato?

V.B.: Io ho iniziato perché ci teneva mia madre, che aveva in casa un pianoforte da quando era ragazza e aveva studiato pianoforte da giovane, quando era a Napoli. Mi prese un maestro con grande disappunto di mio padre che non voleva che io perdessi tempo.

C.I.: Io ho iniziato perché c'era un pianoforte in casa, mio papà suonava, mia mamma cantava, le mie due sorelle più piccole avevano già iniziato a studiare il pianoforte, così ho iniziato anche io.

Perché avete scelto il pianoforte e non un altro strumento?

V.B.: In casa nostra c'era solo il pianoforte. In realtà da piccolo avrei voluto suonare la batteria. Me la feci comprare da mio padre, solo che picchiavo talmente tanto che una mattina entrò in camera, la prese, la lanciò dalla finestra, e la distrusse.

C.I.: Io ho iniziato suonando il flauto e il pianoforte, poi ho optato per il pianoforte perché mi piaceva di più.

Qual è il vostro compositore di musica classica preferito?

V.B.: Beethoven

C.I.: Chopin e Schubert.

Il concerto migliore che avete eseguito?

V.B.: Sicuramente è stato quando ho suonato le Variazioni Diabelli di Beethoven a Roma, che durano un'ora e cinque minuti. Avevo 26 anni. Un'altra esperienza stupenda è stata quando ho suonato per la prima volta con l'orchestra, a 19 anni. Era un concerto di Liszt nell'ambito di un concorso importante, che avevo vinto.

C.I.: Il mio concerto più bello è stato quando ho suonato con un altro pianista, a due pianoforti, insieme all'orchestra un concerto di Mozart.

Perché avete fondato Pianofriends, questa associazione per i giovani musicisti?

V.I.: Un giorno Catia mi ha detto: "Tu devi interessarti ai giovanissimi musicisti". In realtà, prima di lei, una grande maestra, Maria Tipo, mi aveva detto: "Si ricordi, Balzani, che deve prenderli da piccoli gli allievi, perché così li fa crescere nella maniera migliore già da molto giovani". Così adesso è nata questa associazione, la Pianofriends, che si dedica ai giovani e giovanissimi. In fondo, Giacomo, tre anni fa eri un giovanissimo, avevi dieci anni. Adesso ormai sei un po' stagionato eh... (ride). Molti di voi hanno iniziato a quell'età. Devi sapere che diventa più difficile quando un allievo arriva da noi e ha vent'anni perché è già impostato in un certo modo, ha già una certa testa. Perché la musica, come l'arte, si deve inculcare nelle teste dei giovanissimi perché è come un seme, un seme da cui nascerà una pianta grandissima. Più tempo può crescere, nella testa, più la pianta diventa grande. Paragona l'artista ad una sequoia, che ha bisogno di tanto tempo per crescere. Io sono come una sequoia, mentre voi siete ancora come dei semi.



A UN METRO DA TE: CHE FILM!

di Giulia Federico

Due adolescenti affrontano gli ostacoli più folli per innamorarsi, non possono nemmeno sfiorarsi, e di certo non possono baciarsi, devono evitare a tutti i costi di avvicinarsi troppo, di modo che Will non possa trasmettere a Stella dei batteri pericolosi, almeno due metri di distanza a causa della fibrosi cistica, una malattia genetica che colpisce l'apparato respiratorio e digerente, che li accomuna.

Il fato dei diciassetenni Stella e Will potrebbe sembrare già deciso.

Tuttavia, nulla può impedir loro di trovare il coraggio, la forza e il puro brivido di essere vivi l'uno nell'altro. Non rinunciando al voler stare insieme, Stella e Will sfidano l'impossibile distanza tra loro, sfidano la morte.

Stella è una vivace blogger a cui piace essere padrona del suo universo. Invece Will è tutto ciò che lei evita: un ribelle disordinato che non sembra prendere sul serio il proprio futuro e la propria malattia, non segue le cure, peggiorando solamente la situazione.

Dopo una serie di eventi al contempo divertenti e commoventi, Stella dà a Will una ragione per combattere e Will regala a Stella una scossa di libertà e spontaneità, cercando di farla vivere, per quel poco che le rimane, e di farla uscire dalla sua fissazione con l'ordine. Will e Stella scopriranno una forza dentro di loro imparando rapidamente che le possibilità di restare vicini sono infinite, anche senza sfiorarsi. È di certo un film che coinvolge, una scarica di emozioni, felicità, passione, tristezza, compassione; ti affezzioni subito ai personaggi e tratta tanti temi, l'amicizia, l'amore, la malattia.

La morale di questo film, o almeno, ciò che ho colto io è che ogni gesto è importante.

“non capivo il suo valore (riferito a Will) fino a quando non ho potuto più averlo accanto”, parole di Stella.

Quante volte non ci accontentiamo delle piccole cose, di uno sguardo, di una parola, di un tocco, di un sorriso dalle persone a cui vogliamo bene, pretendendo sempre di più? Non accontentarsi porta le persone a stufarsi, ed è proprio quando se ne vanno che capiamo quanto fossero essenziali i minimi gesti per renderci felici.

Ho imparato che non bisogna mai sprecare tempo con una persona che non vogliamo perdere e apprezzare tutto, per capirne a pieno il valore e l'importanza.



RAINBOW SIX SIEGE: NUOVO AGGIORNAMENTO ANNO 4, STAGIONE 1

di Giovanni Cipriano e Tommaso Crocchiolo

Il 7 marzo è uscita la stagione 1 anno 4 di Rainbow Six Siege, dove vengono introdotti due nuovi operatori australiani: Mozzie e Gridlock. Il primo citato è un difensore dotato di un pest launcher che spara dei ragnetti robotici che si agganciano ai droni nemici, hackerandoli, prendendone il controllo.

Gridlock, invece, è un attaccante che può lanciare dei tappeti trappola, che si moltiplicano e infliggono danni e rallentano.

Oltre a questo c'è stata l'aggiunta di una nuova mappa, Outback, un motel in un deserto australiano. Inoltre è stata introdotta la modalità “nuova recluta”, creata per giocatori dal livello 49 in giù, dove tu puoi iniziare a giocare a Rainbow Six Siege. Infine stanno sviluppando il “fuoco amico inverso”: se tu uccidi un tuo compagno, egli può perdonarti o meno; in più nei test server stanno provando i rework di Lion e Captao, che sono due operatori non bilanciati che stanno per ricevere delle migliorie molto presto.



VI RACCONTO DIVERGENT

di Ludovica Belsito

Divergent è una saga formata da 3 libri che si intitolano: Divergent, Insurgent e Alligiant. C'è un quarto libro che parla della storia di uno dei protagonisti, Quattro.

La protagonista, Beatrice Prior, abita in una città post apocalittica, gli abitanti infatti credono di essere gli ultimi superstiti di una lunga e logorante guerra chiamata "guerra della purezza". Sono divisi in 5 fazioni: eruditi, candidi, abneganti e pacifici.

Beatrice fa parte della fazione degli abneganti.

Insieme eruditi e intrepidi cospirano contro gli abneganti, nei quali sono presenti più divergenti che in tutte le altre fazioni.

I divergenti sono quelle persone che potrebbero appartenere a più fazioni, quindi non possono essere controllati da nessun governo, creano ribellioni e sono immuni ai sieri delle fazioni.

Beatrice, durante la cerimonia, sceglie gli intrepidi e durante l'iniziazione conosce molti intrepidi che diventeranno presto i suoi migliori amici: Al, Will, Cristrina, Uriah, Lynn, Marlene, Shauna, Zeke e Quattro, il suo futuro ragazzo.

Finita l'iniziazione, tutta la fazione degli intrepidi viene sottoposta a una specie di "vaccino" contenente un rintracciatore o almeno così dice Eric, il capo corrotto degli intrepidi.

In realtà è un siero di simulazione creato dagli eruditi per soggiogare gli intrepidi e fargli attaccare gli abneganti senza che loro capiscano cosa stia succedendo. Tris e Quattro verranno sottoposti a questo siero senza alcun effetto su di loro, quindi cercano di fermare la simulazione. Nel fare questo Tris perde entrambi i genitori, anche se grazie a loro Tris e Quattro riescono a fermare la simulazione salvando la parte restante degli abneganti. Alla fine Tris e Quattro riescono a scappare all'interno del quartier generale dei pacifici, cercando protezione per riuscire a trovare gli intrepidi rimasti che non si sono uniti ad Eric.

Tris convive con un logorante senso di colpa, per questo motivo litiga spesso con Quattro.

Quattro rivela il suo vero nome, Tobias Eaton, il figlio del capo degli abneganti Marcus Eaton, un padre crudele e violento che picchiava il figlio e la moglie che si rivelò alla fine viva e non morta, come aveva voluto far credere a Marcus e a Tobias.

Tobias e Tris riescono a trovare gli intrepidi rimasti rifugiati dai candidi, dove sia Tobias che Tris vengono sottoposti al siero della verità.

Tris litiga con Christina, la sua migliore amica, perché durante la simulazione confessa di aver ucciso Will, il fidanzato di Christina.

Gli eruditi/intrepidi sferrano un attacco anche al quartier generale dei candidi sparando invece che proiettili dei sensori contenenti il siero della simulazione a lunga distanza e a lunga durata. Tutti i candidi e gli intrepidi vengono colpiti da questo trasmettitore, cadendo in un sonno profondo a eccezione dei divergenti.

Qui si scopre che anche Uriah è un divergente, Eric entrato nel quartier generale scova tutti i divergenti rimasti per sottoporli a un test per Jeanine Matthews, capo degli eruditi che sta cercando i divergenti per ucciderli tutti.

Dato che gli intrepidi non possono più restare dai candidi si trasferiscono dagli esclusi, che hanno già un piano per attaccare gli eruditi. Quattro si consegna con l'intento di salvare Tris ma anche lui viene sottoposto ad alcuni sieri. Tris viene condannata a morte ma nel tregitto vede Quattro nella sua cella e si pente di averlo abbandonato. Viene portata nella stanza dell'esecuzione ma invece di iniettarle il siero della morte gli viene iniettato il siero paralizzante scabiato da Peter che si era infiltrato nel quartier generale degli eruditi.

Portano Tris da Tobias e lui sconvolto si accasca sul corpo di Tris che dopo poco si risveglia, a quel punto Peter attacca le altre guardie e Tobias lo segue.

Gli esclusi con gli intrepidi entrano nel quartier generale degli eruditi e uccidono tutti i capi, ma la madre di Tobias prende il comando.

Viene trasmesso un video proveniente dall'esterno, conservato in un computer erudita, che dice che il vero scopo della città

che si rivela un esperimento del dipartimento di sanità genetica, sono i divergenti perché considerati geneticamente puri dopo gli esperimenti sul genoma umano che hanno portato alla creazione di anomalie nei geneticamente danneggiati, come Quattro, Cristina e tutti gli amici di Tris.

La madre di Tobias impedisce di uscire dalla recinzione e distrugge le fazioni, quindi Tris, Quattro, Calep, Tori e Peter decidono di scappare e arrivare oltre la recinzione.

Arrivati al dipartimento di sanità genetica c'è un particolare disgusto per i GD (geneticamente danneggiati), quindi iniziano varie rivolte che alla fine portano alla morte di Uriah e di Tris.

Il romanzo si conclude con Quattro che sparge le ceneri della sua amata dallo zip line della città di Chicago.

Il quarto romanzo parla della storia di Quattro, dalla cerimonia della scelta che lo porterà a scappare da suo padre negli intrepidi a quando si fida con Tris durante l'iniziazione.



SPORT



JUVE - ATLETICO MADRID: LA GRANDE RIMONTA

di Augusto Dezi e Alessandro Torchiana

Martedì 12 Marzo c'è stata la partita di ritorno degli ottavi di finale di Champions League fra Juve e Atletico Madrid, l'andata era finita 2 a 0 per l'Atletico, in casa poi la Juve ha rimontato vincendo 3 a 0, riuscendo così a qualificarsi per i quarti di finale che giocherà contro l'Ajax.

La partita è stata dominata dalla Juve, che ha avuto il 61% del possesso palla.

I tre goal che hanno portato la Juve alla vittoria li ha fatti tutti e tre Ronaldo.

Il primo goal l'ha fatto al 27' su un traversone sul secondo palo di Bernardeschi; Ronaldo ha saltato superando Juanfran e di testa ha colpito la palla piazzandola vicino al palo, battendo Oblak.

Il secondo goal è stato fatto al 49' su cross in area di Cancelo e colpo di testa di Ronaldo, la palla è stata deviata da Oblak, ma superando la linea di porta la linea di porta; questo goal è stato convalidato grazie alla sorprendente tecnologia di oggi, perché l'arbitro non poteva vedere il goal, ma il suo orologio collegato a dei sensori sulla porta ha suonato facendogli capire che la palla aveva superato la linea.

Il terzo goal è stato fatto al 86' su rigore di Ronaldo, che ha spiazzato il portiere, il rigore c'è stato perché Bernardeschi all'84' appena è entrato in area correndo è stato steso da Correa.

Oltre ai goal la Juve ha creato moltissime altre occasioni goal come:

Un goal di Chiellini annullato al 3' minuto per fallo di Ronaldo su Oblak.

Su cross di Spinazzola al 33' Bernardeschi si coordina facendo una fantastica rovesciata che termina di poco sopra l'incrocio.

All'81' Moise Kean si trova solo davanti al portiere, grazie a un cross di Chiellini, ma spreca la grande occasione che gli è stata concessa calciando di sinistro a destra del secondo palo.



di a cura di Ludovica Belsito, Giacomo Corbetta, Luca Ferraresi e Tommaso Metelli



VAMOS A VER

VAMOS EN ESPAÑA!

di Martina Coppini



España, oficialmente el Reino de España, es un Estado miembro de la Unión Europea (desde el 1 de enero de 1986) y de la OTAN (desde 1982).

La capital es Madrid, que con más de tres millones de habitantes, es la ciudad más poblada de España.

Organizada en forma de monarquía parlamentaria, España está ubicada en el suroeste de Europa y tiene una superficie de 505 514 km², tiene 47 198 000 habitantes y ocupa el 84,5% del territorio de la península ibérica, adyacente a Portugal, Andorra y Gibraltar. Limita al noreste con Francia y Andorra, al sur con el Mediterráneo y con Gibraltar, al oeste con Portugal, en el continente africano, con Marruecos (a través de las

ciudades autónomas de Ceuta y Melilla, ciudades autónomas españolas). Tiene disputas con Portugal por la ciudad de Olivenza y por las islas Selvage, situadas entre Madeira y Canarias. Con el Reino Unido hay disputas por Gibraltar y con Marruecos por Ceuta y Melilla. Finalmente, a España pertenece el municipio lliense, así como la isla de los Faisanes ubicada en el río Bidasoa (que está bajo jurisdicción española y francesa).

El idioma oficial del estado es el español.

La bandera española fue encargada por el rey Carlos III en 1785. Consta de dos franjas horizontales rojas y una gran amarilla. En el centro se puede ver el escudo de armas, formado por las armas de Castilla (un castillo dorado sobre un fondo rojo), de León (un león rampante púrpura), de Aragón (cuatro franjas verticales rojas sobre un fondo dorado), de Navarra (cadenas de oro sobre un fondo rojo) y de Granada (una granada con hojas verdes), bajo una corona real y entre los dos Pilares de Hércules (que representan el Estrecho de Gibraltar) con la insignia Plus Ultra, en referencia a la expansión imperial española. El símbolo de la familia Borbón también es visible en el centro de la bandera.



A SPECIAL LETTER

di Tommaso Crocchiolo e tutta la 3°C

Dall'inizio di marzo nella mia classe, la mitica 3^C, si stanno svolgendo dei buongiorno dove coinvolgiamo i nostri genitori a raccontare le loro esperienze e a lasciarci un messaggio.

Dopo la mamma di Ariele Negri, il papà di Davide Cozzi, il padre di Arturo Roberto Müller è stato il turno del papà di Alice Isabella, che ci ha raccontato la storia di Krista, una ragazza di circa 20 anni in carcere per complicità in rapina a mano armata e omicidio. In teoria non dovrebbe essere punita, in quanto costretta dal fidanzato, ma in South Carolina "la mano di uno è la mano di tutti", quindi è stata arrestata per 20 anni, rischiando la sedia elettrica. La sua storia ci ha molto colpito e abbiamo pensato di rispondere alla lettera che ci aveva inviato insieme a 20 euro per gli snack.

Ecco la nostra lettera:

San Donato Milanese, 27/03/2019

Dear Krista,

Thanks to Mr. Davide, we got your letter that amazed and moved us. We really thank you for sharing with us part of your life, which has been very painful for you but still made you grow stronger: you have sent us a truly deep and amazing message.

We're 13/14 years old boys and girls. We have been building our future with enthusiasm and fear too. Your message arrived in a particular moment of our lives: we are building our identity and personality.

Who are we? Who do we want to be? What do we want to accomplish as adults?

We suppose you have asked these questions to yourself many times as well. We keep having many doubts, but your words gave us hope too.

Through your letter you helped us understand how being loyal to who we are is important, by learning to choose what is right. You made us think about our behaviors, about the fact that we can only change and enhance ourselves.

We saw some photos of you and we were amazed by your smile, which was "in spite of". We want to send you the same smile, by sending you a photo of us and some money with which you can buy some snacks.

We truly thank you and we send you a tender hug.

The students of "3C"





Scuola Secondaria di Primo Grado
“Maria Ausiliatrice”
San Donato Milanese

Direttori Responsabili

PAOLO GENNARI
MARTA CAMISA

Caporedattori

VALENTINA BORODKIN
ALESSANDRO CARZOLIO
TOMMASO METELLI

In Redazione

FEDERICO AGOSTI
ANNA BELINGHIERI
LUDOVICA BELSITO
GIOVANNI CIPRIANO
MARTINA COPPINI
GIACOMO CORBETTA
TOMMASO CROCCHIOLO
GIULIA DE ANGELI
CECILIA DELL'ACQUA
AUGUSTO DEZI
GIULIA FEDERICO
LUCA FERRARESI
MICHELE GIULIANI
LORENZO LUCENTINI
GLORIA MAESTRANZI
GIULIA MANCUSO
TOMMASO MARCHESI
ALESSANDRO MAZZONI
ANGELICA RAMAZZOTTI
ALESSANDRO TORCHIANA

Hanno
collaborato
a questo
numero:

ANDREA ANELLI, DAVIDE ARIOLI, FRANCESCA BRUSCO, FEDERICO COLASUONNO, DEMETRA COSTANTINO, EMMA COZZI, GRETA DAINO, MATHIAS DI MARIA, ALEXIS DI SANTE, GIOVANNA FORESTI, FEDERICA LENTATI, PAMELA MARIOTTI, LORENZO MAURINO, GIOVANNI MORETTI, LUCA MORETTI, BEATRICE MOSSUTO, SARA PELLEGRINI, BENJAMIN PROFITI, ALBERTO REPETTO, SILVIA SCHIAPPACASSE, CATHERINE TACCA, MATTEO TERRACCIA, BEATRICE VALLEBONA, EDOARDO VIGANO', TOMMASO ZANOTTI, LUCA ZHOU

RESTA IN CONTATTO CON NOI:

www.mariausiliatrice.it
giornalino@mariausiliatrice.it
ragazzinforma.wordpress.com

SOMMARIO N.6

- Pag. 2 Editoriale
Pag. 3 Il sondaggio / Benvenuto a...
Pag. 4 Dentro la scuola: Scriviamo come nel Medioevo
Pag. 5 Dentro la scuola: Trofeo Main genitori
Pag. 6 Dentro la scuola: Torneo Fifa / Klask
Pag. 7 Dentro la scuola: Ferraresi intervista Mariotti
Pag. 8 Intervista doppia: Anelli VS Lentati
Pag. 9 Intervista incrociata: Martina e Cecilia / Conosciamoci meglio - Michele
Pag. 10 Finestra sull'arte
Pag. 11 Finestra letteraria
Pag. 15 Finestra tecnologica
Pag. 17 CrickCrock
Pag. 18 Mondo: I chindogu
Pag. 19 Mondo: Il dialogo nel buio
Pag. 20 Mondo: Le 10 strade più pericolose
Pag. 22 Musica: Intervista Balzarini - Iglesias
Pag. 23 Entertainment: A un metro da te / Rainbow six siege
Pag. 24 Biblioteca: Divergent
Pag. 25 Sport: Juve – Atletico Madrid
Pag. 26 Sorrisinforma / Vamos a ver
Pag. 27 English Corner